

<p>TESORO DELLA FEDE: è la Buona Notizia che sta al cuore dell'incontro. Non è solo un'idea, ma è un'esperienza, un incontro con Gesù.</p>	<p>Gesù chiede a ciascuno di noi di riconoscerlo come Amico e ci domanda: "Chi sono io per te? Chi dite che io sia?"</p> <div data-bbox="1792 351 2105 574" style="text-align: right;"> <p>VIVERE IL TESORO DELLA FEDE</p> </div>	
<p>Entrare: partire dalla propria esperienza, dalle proprie idee e da ciò che già si conosce, oppure non ancora.</p>	<p>Fare memoria significa ricordare ciò che abbiamo vissuto e che custodiamo nel cuore. Ciascuno prova a raccontare una esperienza, un fatto, un evento significativo che ha vissuto in questo anno e che desidera condividere.</p>	<p>Costruiamo la nostra proposta:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
<p>Narrare: raccontare le parole (Scrittura, teologia, insegnamenti della Chiesa...), i segni (liturgia, sacramenti, preghiera...) e le relazioni (fraternità, carità...) della fede, aiuta a scoprire i modi in cui Dio incontra le persone nella storia.</p>	<p>Raccontiamo Mt 16,13-15, tralasciando, per il momento, il versetto 16, cioè la risposta di Pietro alla domanda di Gesù: "Ma voi, chi dite che io sia?".</p>	<p>Costruiamo la nostra proposta:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
<p>Fare: attività, giochi, riflessioni, confronto in gruppo e con altri...sono il modo per scavare a fondo nella propria interiorità</p>	<p>I bambini fanno memoria dei vari brani di Vangelo che hanno ascoltato e vissuto durante l'anno, ripercorrendo l'intero percorso. Questa attività può essere fatta in diversi modi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • raccontiamo di nuovo i brani; • riprendiamo in mano gli oggetti o i lavori fatti durante l'anno e chiediamo ai bambini di raccontare a cosa si riferiscono e di dirci quale 	<p>Costruiamo la nostra proposta:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>

	<p>episodio della vita di Gesù ci fanno venire in mente;</p> <ul style="list-style-type: none"> • i bambini, singolarmente o in gruppo, su una “pellicola cinematografica”, disegnano, su ciascun “fotogramma”, quello che si ricordano di ogni incontro fatto; • prepariamo un percorso tra vari stand: in ogni stand i bambini svolgono una piccola attività che li aiuti a ricordare un momento del percorso fatto. Dopo ogni attività lasciano, in uscita, una parola chiave da memorizzare. • si propone un gioco dell’oca sui brani fatti durante l’anno. <p>Mentre vengono richiamati i vari brani di Vangelo, possiamo chiedere ai bambini di esprimersi sulle caratteristiche di Gesù che, secondo loro, si possono evidenziare, e di scriverle su un post-it. Quindi prendiamo o facciamo una sagoma di Gesù: i bambini ne disegnano il volto, mentre il vestito sarà fatto dai post-it con le caratteristiche che sono emerse.</p> <p>Oppure prepariamo una sagoma di Gesù suddivisa in tessere come un puzzle, consegniamo una tessera ad ogni bambino, che vi scriverà sopra chi è Gesù per lui, infine ricomponiamo il puzzle con tutte le loro risposte.</p>	<p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
<p>Scoprire: il tesoro della fede è anche dentro la nostra vita.</p>	<p>La domanda che Gesù rivolge ai bambini li chiama a vivere personalmente la scelta, secondo le proprie capacità, di rispondere al primo annuncio del Vangelo.</p>	<p>Costruiamo la nostra proposta:</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
<p>Celebrare: fare esperienze di preghiera con gradualità. Non si tratta solo di insegnare a dire le preghiere, ma di pregare insieme in modi diversi: lodando, ringraziando, chiedendo aiuto...</p>	<p>Si può usare, come icona, la sagoma/puzzle di Gesù o la sagoma con i post-it, con le risposte dei bambini alla domanda che Gesù ha rivolto in modo personale a ciascuno di loro: “Voi, chi dite che io sia?”</p> <p>I bambini possono vivere una celebrazione con la comunità, per condividere con gli altri il loro cammino vissuto nell’anno. Portano all’altare la sagoma di Gesù e pregano con una preghiera che dica la loro scelta di continuare a seguire Gesù e conoscerlo sempre di più.</p> <p>Nell’ultimo incontro anche i genitori sono invitati a ripercorrere le storie evangeliche che hanno accompagnato il cammino dei loro figli e a dire loro una cosa su Gesù, che sentano come propria. Bambini e genitori vivono quindi insieme il momento di preghiera/celebrazione conclusivo, dove ciascuno ridice la propria fede, attraverso la risposta alla domanda: “Voi chi dite che io sia?”. Si rilegge poi il brano completo di Mt 16, 13-16 compreso l’ultimo versetto, con la risposta di Pietro.</p> <p>Si conclude con un momento di festa.</p>	<p>Costruiamo la nostra proposta:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>

	<p>È previsto poi, eventualmente anche all'inizio del secondo anno, un momento rituale comunitario, all'interno della celebrazione eucaristica domenicale, in cui i bambini ricevono il Vangelo, con l'impegno a continuare il cammino.</p>	
<p>Andare: chi scopre un tesoro torna a casa cambiato. Andare in famiglia e verso gli altri condividendo la scoperta e aiutando altri a scoprire il tesoro di Dio nella loro vita.</p>	<p>Possiamo provare a leggere, in famiglia, un capitolo/versetto del vangelo ogni giorno e riflettere insieme su quella parola. Gesù mi chiede di esprimere chi sia Lui per me: rispondo anche con i miei gesti. Impariamo allora ad esprimere gratitudine per chi si prende cura di noi e a vivere e usare gesti e parole gentili, a chiedere per favore, a dire grazie, a chiedere scusa, a dire mi dispiace, ti voglio bene.</p>	<p>Costruiamo la nostra proposta: </p>

NB: non è detto che nel gruppo l'ordine delle attività debba essere necessariamente quello dello schema. Ogni catechista valuta e sceglie da dove partire.

VIVERE IL TESORO DELLA FEDE

(M)Andare. Chi scopre un tesoro della fede torna a casa cambiato. Andare verso gli altri, in famiglia e a casa, innanzitutto, ma anche tra gli amici, i compagni di scuola o di sport, per condividere la scoperta e per aiutare chi si incontra a scoprire il tesoro che è nella loro vita. (M)andare è scritto così per ricordarci che ogni credente è sempre un *mandato*, cioè un *inviato* di Dio.

Celebrare. Iniziare alla vita cristiana chiede non solo che si parli *di* Dio, ma anche che si parli *con* Lui, come con un amico. Celebrare è fare con gradualità esperienze di preghiera: dei suoi linguaggi, dei suoi gesti, dei suoi segni, delle sue parole... Non si tratta solo di insegnare a dire le preghiere, ma di pregare insieme in modi diversi: lodando, ringraziando, chiedendo aiuto, intercedendo per...

TESORO DELLA FEDE: è la Buona Notizia che sta al cuore dell'incontro (o di un gruppo di incontri). È un'esperienza, non è solo un'idea. I sentieri che ci aiutano a scoprirlo sono, in particolare: la Sacra Scrittura, la teologia e la dottrina (la riflessione dei credenti nella Chiesa) e la liturgia (i gesti e le parole con cui si celebra l'incontro con Dio), tutti e tre in dialogo con la vita.

Scoprire. "Raccontare" e "fare" permettono di scoprire che il tesoro si trova anche nella nostra vita, nelle cose che viviamo, che facciamo, che diciamo; che un tesoro è preparato da Dio anche per noi, perché Lui vuole fare alleanza con tutti.

Entrare. Il primo passo per accostarsi al tesoro della fede è partire dalla propria esperienza, dalle proprie idee e da ciò che già si conosce, oppure non ancora. "Dove sei?" è la prima domanda di Dio agli uomini e "lì dove siamo" è il luogo in cui Egli si fa presente.

Narrare. La fede cristiana è la storia di Dio con gli uomini, per questo si racconta. Così, mentre si narra una pagina biblica, un rito liturgico (i gesti, gli spazi, le parole, i segni...) o una testimonianza di vita credente, si apre una finestra sul modo in cui Dio incontra gli uomini e si può scoprire che quella storia accade anche per noi, dentro di noi.

Fare. Ricercare il tesoro della fede contenuto nei racconti e nella nostra vita attraverso attività, giochi, riflessioni, confronto in gruppo e con altri... È il modo per andare a fondo, per scavare nell'interiorità. I ragazzi, ma anche i grandi, fanno esperienza non solo con la testa, ma con le mani e con i sensi, con le emozioni...